

# QUALITÀ E CULTURA DEL LAVORO: SETTANT'ANNI DI SUCCESSI

70  
years

La bergamasca Polynt festeggia progettando un'ulteriore crescita produttiva e occupazionale



Il presidente Rosario Valido

Settant'anni di storia che hanno reso Polynt numero uno nel mondo nella produzione di compositi, partendo da Scanzorosciate in provincia di Bergamo, dove resta attivo il quartier generale di tutto il Gruppo che oggi ha 12 siti produttivi in Europa, 18 nelle Americhe e quattro in Asia. Con la prospettiva di un'ulteriore crescita interna e per acquisizioni, tanto da incrementare nell'arco dei prossimi due anni di 500 milioni il fatturato e di 500 unità il personale oggi a quota 3.000. Una storia densa di svolte importanti che sono messe a fuoco dal Ceo Rosario Valido e che hanno sempre avuto come filo conduttore due elementi su tutti: "La qualità del personale, di cui i dipendenti di Scanzorosciate sono un esempio, rappresentando lo stabilimento più produttivo tra tutti quelli del Gruppo - sottolinea l'amministratore delegato - e la capacità di R&D dei laboratori interni

all'azienda, che hanno consentito di portare immediatamente a produzione quanto sviluppato". Insieme a questi due pilastri, prosegue Valido, a legare sette decenni e una ramificazione mondiale dell'azienda, "c'è stata l'intuizione di affidare la gestione di tutti gli stabilimenti a un management italiano dallo spessore internazionale, che ha contribuito a portare la cultura del lavoro e della qualità aziendale in tutte le nostre sedi". Gli headquarter di Polynt all'estero si trovano a Carpentersville, in Illinois, e a Pune, in India. I compositi, ovvero i composti chimici e polimerici capaci di sostituire il legno, il metallo e materiali tradizionali per maggiore leggerezza e resistenza alla corrosione, sono il motore della vita di Polynt, costituendo una tipologia di prodotto che non sente crisi e che anzi, con la ricerca di qualità e risparmio energetico tipico di un'epoca sostenibile, dimostrano di non avere per

## UN'INTERA FILIERA IN AZIENDA

Polynt ha tra i suoi punti di forza la gestione interna di tutta la filiera produttiva-distributiva dei compositi, articolata in ricerca e sviluppo; pianificazione della produzione e approvvigionamento delle materie prime; processo produttivo e controllo qualità e logistica; stoccaggio; vendita e assistenza post-vendita dei prodotti finiti. Polynt attualmente occupa 3.000 persone, delle quali 1.600 nell'Unione Europea (di cui un migliaio in Italia), circa 1.000 nel continente americano e la restante quota in Asia.



Esterno dell'azienda

nulla timore del futuro. "È una produzione che cresce sistematicamente il doppio del Pil", sintetizza Valido.

Nata nel 1955, la società annota nella sua storia un primo momento decisivo nel 1965, quando l'originaria Ftalital è acquisita dalla multinazionale svizzera Alusuisse, che nel 1979 - un'altra data di svolta - ha acquistato le Distillerie italiane di San Giovanni Valdarno, dedicandole alla produzione di resine poliestere insature e di plastificanti. Nel 1997 il Gruppo Lonza, di cui le attività di Polynt fanno parte, si separa da Algroup (Alusuisse) per quotarsi separatamente alla Borsa di Zurigo. Inizia quindi un periodo di revisione strategica del Gruppo che porta Polynt alla separazione da Lonza nel 2006 con la Quotazione alla Borsa Italiana e strategia di crescita. Nel 2011 l'apertura oltre la Ue con lo sbarco negli Usa. Nel 2014 l'ulteriore passo che rende Polynt globale, con l'acquisizione di 17 stabilimenti da Total, dislocati in Usa, Canada, Brasile, Malesia, Inghilterra, Spagna e Francia. È di tre anni dopo, nel 2017, la fusione tra Polynt e Reichhold, che proietta questa realtà al primo posto nel mondo per il proprio settore. Il prossimo futuro è delineato, con scelte strategiche che prevedono "un ampliamento in Asia per acquisizioni - dettaglia il Ceo Valido - e, con altrettanta modalità, una crescita in Europa nel settore delle vernici

Oggi la ricerca di Polynt si concentrerà ulteriormente sul settore dei trasporti, per la produzione di materiali che alleggeriscano i mezzi, dalle biciclette alle barche agli aerei

ad acqua, dove siamo già leader indiscussi negli States". Per quanto attiene più specificatamente i prodotti, i materiali compositi di Polynt sono utilizzati in tutti i settori, dalle pale eoliche e alle cornici dei pannelli fotovoltaici all'automotive, fino ai bottoni per camicie e giacche, grazie al mix di leggerezza e resistenza che li rende competitivi per durabilità e abbattimento dei consumi. Perciò ora "la ricerca di Polynt si concentrerà ulteriormente sul settore dei

trasporti, per la produzione di materiali che alleggeriscano i mezzi, dalle biciclette alle barche agli aerei. Riducendone il peso - sintetizza il manager - si riduce la quantità di energia necessaria alla loro alimentazione e, quindi, i costi di mantenimento e la produzione di CO<sub>2</sub>". L'ulteriore sviluppo della ricerca è previsto "nell'ambito dei prodotti senza solventi, cioè ad acqua, per un contributo sostanziale alla sostenibilità", conclude Valido.

